

Organici scuola: posti in meno alle Superiori

INSEGNANTI Si alza il grido d'allarme dei sindacati dopo l'incontro all'Ufficio scolastico provinciale. Budget insufficiente

■ Nelle scuole superiori della provincia, mancano all'appello cinquanta professori. Questa, infatti, è la differenza tra le richieste di personale insegnante avanzate dagli istituti e il budget messo a disposizione dal Ministero dell'Istruzione.

Un problema che è emerso venerdì scorso, in occasione dell'incontro all'Ufficio scolastico provinciale di Alessandria, che aveva per tema il previsto incontro sugli organici delle scuole superiori della provincia «e ancora una volta abbiamo dovuto constatare le notevoli difficoltà in cui versa la scuola alessandrina».

Il commento è di Serena Morando (Fic Cgil), Carlo Cervi (Cisl Scuola), Giovanni Guglielmi (Uil Scuola), Santo Bello (Snals) e Daniela Bulzomi (Gilda-Unams) che, come

sindacati di categoria, mettono l'accento sull'endemico problema dell'organico docenti e, di riflesso, dei posti di lavoro.

Ancora tagli

«Malgrado il notevole lavoro del personale dell'Ufficio Scolastico provinciale - sottolineano in una nota - non si è riusciti ad azzerare totalmente tale differenza e il risultato finale è un ulteriore taglio di 11 posti per le scuole superiori della provincia di Alessandria».

«Abbiamo anche dovuto constatare, per quanto riguarda il tanto sbandierato organico di potenziamento, che la legge sulla Buona Scuola dovrebbe assegnare agli istituti per metterli in condizione di svolgere al meglio il loro lavoro - aggiungono - la totale man-

canza di sincronizzazione fra le richieste delle scuole e i posti effettivamente assegnati.

«Questo fa sì - è il grido d'allarme - che il prossimo anno scolastico 2016/2017 si annunci già denso di problemi e difficoltà pratiche di funzionamento. La legge 107, meglio nota come Buona Scuola, di buono finora ha riservato ben poco, e i punti di criticità denunciati dai sindacati, che ben conoscono i problemi quotidiani in cui si dibatte la scuola italiana, si stanno puntualmente verificando».

Le organizzazioni sindacali provinciali «dichiarano fin da subito il loro massimo impegno a recuperare in organico di fatto gli 11 posti tagliati, assicurando nel contempo la loro presenza nelle scuole per aiutare il personale e provare a risolvere almeno una parte delle difficoltà che certamente si verificheranno nel corso del prossimo anno scolastico».

Indubbiamente un segnale poco incoraggiante, che giunge a pochi giorni dalla fine delle lezioni e dei successivi scrutini che, in provincia, hanno impegnato centinaia di docenti.

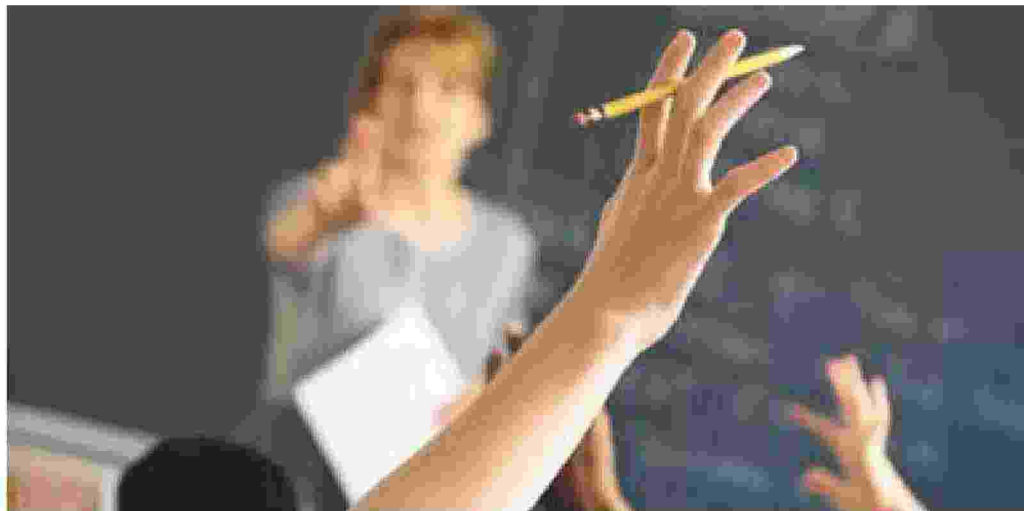
■ I.P.



L'impegno

“Recuperare in organico gli 11 posti che sono stati tagliati”





Nelle scuole superiori della provincia, il prossimo anno si annuncia difficile

LE PENSIONI E LA SPESA PUBBLICA

	PENSIONI	ALTRE PRESTAZIONI SOCIALI	
2016	261.650 (15,7)	78.310 (4,7)	339.960 (20,3)
2017	264.920 (15,4)	80.360 (4,7)	345.280 (20,1)
2018	272.230 (15,4)	81.550 (4,6)	353.780 (20,0)
2019	279.370 (15,4)	82.590 (4,5)	361.960 (19,9)

Fonte: Def 2016 - In milioni e in percentuale del Pil

Passerà obbligatoriamente dall'Inps l'Anticipo pensionistico (Ape), di cui tanto si discute in questi giorni. Si tratta della possibilità di anticipare l'uscita dal lavoro per gli over 63.

Che non dovranno recarsi in banca ma rivolgersi al proprio ente previdenziale che avrà il compito di certificarne la posizione. Successivamente l'Inps, con il soggetto finanziario indivi-

duato, perfezionerà il prestito che il lavoratore dovrà restituire. Nella tabella sopra, elaborata da 'Il Sole 24 Ore', una stima sulla spesa pubblica per le prestazioni sociali.